



laleggedidio.org

Appendice 7b: Il Certificato di Divorzio — Verità e Miti

Questa pagina fa parte della serie sulle unioni che Dio accetta e segue la seguente sequenza:

1. [Appendice 7a: Vergini, Vedove e Donne Divorziate: Le Unioni che Dio Accetta](#)
2. [Appendice 7b: Il Certificato di Divorzio — Verità e Miti](#) (Pagina corrente).
3. [Appendice 7c: Marco 10:11-12 e la Falsa Uguaglianza nell'Adulterio](#)
4. [Appendice 7d: Domande e Risposte — Vergini, Vedove e Donne Divorziate](#)

Il “certificato di divorzio” menzionato nella Bibbia è spesso frainteso come un’autorizzazione divina a sciogliere i matrimoni e permettere nuove unioni. Questo articolo chiarisce il vero significato di [סְפֶר כְּרִיתוּת] (sefer keritut) in Deuteronomio 24:1-4 e di [βιβλίον ἀποστασίου] (biblîon apostasíou) in Matteo 5:31, confutando gli insegnamenti falsi secondo cui la donna ripudiata sia libera di sposarsi di nuovo. Sulla base della Scrittura, mostriamo che questa pratica, tollerata da Mosè a causa della durezza dei cuori, non è mai stata un comandamento di Dio. Questa analisi mette in evidenza che, secondo Dio, il matrimonio è un’unione spirituale che vincola la donna al marito fino alla sua morte, e che il “certificato di divorzio” non scioglie questo legame, lasciando la donna legata finché egli vive.

DOMANDA: *Che cos’è il certificato di divorzio menzionato nella Bibbia?*

RISPOSTA: Sia chiaro che, contrariamente a quanto insegnano la maggior parte dei capi ebrei e cristiani, non esiste alcuna istruzione divina riguardo a tale “certificato di divorzio” — e ancor meno l’idea che la donna che lo riceve sia libera di entrare in un nuovo matrimonio.

Mosè menziona il “certificato di divorzio” solo come parte di un’illustrazione in Deuteronomio 24:1-4, con lo scopo di condurre al vero comandamento contenuto nel brano: ***il divieto per il primo marito di giacere di nuovo con la sua precedente moglie se questa si è unita a un altro uomo*** (vedi

Geremia 3:1). Per inciso, il primo marito poteva anche riprenderla — ma non poteva più avere relazioni con lei, come vediamo nel caso di Davide e delle concubine violate da Assalonne (2 Samuele 20:3).

La prova principale che Mosè sta solo illustrando una situazione è la ripetizione della congiunzione כִּי (ki, “se”) nel testo: **Se** un uomo prende moglie... **Se** trova in lei qualcosa di indecente [עָרְוָה, **ervah**, “nudità”]... **Se** muore il secondo marito... Mosè costruisce uno scenario possibile come dispositivo retorico.

Gesù ha chiarito che Mosè **non proibì** il divorzio, ma ciò non significa che il passo sia un'autorizzazione formale. In realtà non esiste alcun brano in cui Mosè **autorizzi** il divorzio. Semplicemente assunse un atteggiamento passivo di fronte alla durezza del cuore del popolo — un popolo appena uscito da circa 400 anni di schiavitù.

Questo fraintendimento di Deuteronomio 24 è molto antico. Ai tempi di Gesù, anche [rabbi Hillel](#) e i suoi seguaci trassero da questo brano qualcosa che non c'è: l'idea che un uomo potesse mandare via la moglie per qualsiasi motivo. (Che cosa ha a che fare “nudità” עָרְוָה con “qualsiasi motivo”?)

Gesù quindi corresse questi errori:

1. Sottolineò che πορνεία (**porneía** — qualcosa di indecente) è l'unico motivo accettabile.
2. Chiari che Mosè tollerò semplicemente ciò che stavano facendo alle donne a causa della durezza dei cuori degli uomini d'Israele.
3. Nel Discorso della Montagna, menzionando il “certificato di divorzio” e concludendo con l'espressione “Ma io vi dico”, Gesù proibì l'uso di questo strumento legale per la separazione delle anime (Matteo 5:31-32).

NOTA: La parola greca πορνεία (*porneía*) è equivalente all'ebraico עָרְוָה (*ervah*). In ebraico significava “nudità”, e in greco è stata ampliata a “qualcosa di indecente”. *Porneía* non include l'adulterio [μοιχεία (*moicheía*)] perché nei tempi biblici la pena era la morte. In Matteo 5:32, Gesù usò entrambe le parole nella stessa frase, indicando che sono due cose diverse.

È importante sottolineare che se Mosè non insegnò nulla sul divorzio è perché Dio non glielo ordinò — dopotutto, Mosè fu fedele e parlò solo ciò che udì da Dio.

L'espressione **sefer keritut**, che letteralmente significa “libro di separazione” o “certificato di divorzio”, compare una sola volta in tutta la Torà — precisamente in Deuteronomio 24:1-4. In altre parole, in nessun luogo Mosè insegnò che gli uomini dovessero usare questo certificato per mandare via le loro mogli. Ciò indica che si trattava di **una pratica già esistente**, ereditata dal periodo di cattività in Egitto. Mosè menzionò semplicemente qualcosa che già si faceva, ma non lo prescrisse come

comando divino. Vale la pena ricordare che lo stesso Mosè, circa quarant'anni prima, aveva vissuto in Egitto e conosceva certamente questo tipo di strumento giuridico.

Al di fuori della Torà, anche il Tanakh usa **sefer keritut** solo due volte — entrambe in senso metaforico, riferite al rapporto tra Dio e Israele (Geremia 3:8 e Isaia 50:1).

In questi due usi simbolici non c'è alcuna indicazione che, poiché Dio diede a Israele un “certificato di divorzio”, la nazione fosse libera di unirsi ad altri dèi. Al contrario, il tradimento spirituale è condannato in tutto il testo. In altre parole, **neppure simbolicamente questo “certificato di divorzio” consente una nuova unione per la donna.**

Neppure Gesù riconobbe mai questo certificato come qualcosa autorizzato da Dio per legalizzare la separazione tra anime. Le due volte in cui appare nei Vangeli sono in Matteo — e una volta nel parallelo di Marco (Marco 10:4):

1. Matteo 19:7-8: i farisei lo menzionano e Gesù risponde che Mosè permise (**epétrepse**) l'uso del certificato a causa della durezza dei loro cuori — cioè non era un comando di Dio.

2. Matteo 5:31-32, nel Discorso della Montagna, quando Gesù dice:

“Fu detto: ‘Chi ripudia sua moglie le dia un certificato di divorzio’. Ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, se non per causa di **porneía**, la fa commettere adulterio; e chi sposa una ripudiata **commette adulterio.**”

Pertanto, questo cosiddetto “certificato di divorzio” non fu mai un'autorizzazione divina, ma solo qualcosa che Mosè tollerò in vista della durezza del cuore del popolo. Nessuna parte della Scrittura sostiene l'idea che, ricevendo questo certificato, la donna venga spiritualmente sciolta e resa libera di unirsi a un altro uomo. Questa idea non ha fondamento nella Parola ed è un mito. L'insegnamento chiaro e diretto di Gesù conferma questa verità.